



“Biblioteca” di Mario Lattes. Illustrazioni per l’antologia scolastica

Una famiglia su dieci in Italia non ha libri in casa e un terzo delle famiglie ne possiede non più di venticinque. Questi dati dovrebbero farci riflettere sul fatto che in molti casi – è un pensiero amaro – l’antologia scolastica è il solo libro di letteratura che entra nell’abitazione di uno studente. È un ingresso forzoso, imposto dalla scuola dell’obbligo, e non ha bisogno di passare attraverso il vaglio del giovane o della sua famiglia. Ecco allora che l’antologia, forte di questo salvacondotto in un Paese che soffre di una cronica carenza di lettori, dovrebbe essere considerata il libro più importante della nostra scuola. Il suo ruolo può essere decisivo nel far nascere un lettore o nel perderlo.

Con le illustrazioni di Biblioteca Mario Lattes non cercò di incontrare il gusto degli adolescenti o quello degli insegnanti. Non adattò il suo stile, né si curò di edulcorare i soggetti che ritraeva. Dal punto di vista commerciale, si potrebbe dire, illustrare l’antologia fu un grande azzardo, uno di quelli che un editore commette per insofferenza (verso il mercato, verso la società) ma anche per idealismo. Tuttavia Biblioteca divenne un grande successo: gli acquerelli facevano storcere il naso a diversi studenti poiché erano lontani dalle illustrazioni cui erano abituati e dal linguaggio della loro età, eppure le impressioni che suscitavano in loro erano forti, persino violente. Ecco perché chi ha studiato su quell’antologia spesso conserva tutt’oggi memoria dei brani insieme alle immagini che li accompagnavano: ad esempio il corpo di Knoppert assalito dalle lumache, o l’occhio blu da avvoltoio de *Il cuore rivelatore*, fisso e gelido.

Avere avuto come editore un artista ha comportato per la Casa Editrice il dover riflettere a più riprese sul ruolo dell’illustrazione nei libri di testo. Questa mostra, per la quale ringraziamo la Fondazione Bottari Lattes, è ancora una volta l’occasione per ragionare sulle funzioni dell’antologia scolastica e per stimolarci a inseguire il bello, a trovare il modo di far nascere nuovi lettori.

S. Lattes & C. Editori